



Il Comitato dell'IVVT.

Da sinistra: Andrea Conconi, Angelo Cavalli, Alfred De Martin, Gianni Moresi, Pier Carlo Saglini, Rudy Studer, Pier Maran, (manca Sacha Pelossi).

COMUNICATO STAMPA

Gianni Moresi nuovo presidente dell'IVVT

Venerdì 15 aprile 2016 all'Azienda Agricola Cantonale di Mezzana si è svolta l'assemblea annuale dell'Interprofessione della Vite e del Vino Ticinese nella quale è stato nominato Gianni Moresi, suo nuovo presidente. Gianni Moresi succede al compianto Adriano Petralli, scomparso prematuramente lo scorso anno.

Gianni Moresi conosce il settore vitivinicolo ticinese essendo entrato nel giugno 2002 nel Consiglio di Fondazione della scuola di viticoltura ed enologia di Changins e diventandone presidente l'anno successivo. Sotto la sua presidenza Changins ottiene il riconoscimento ufficiale di Scuola Universitaria Professionale, entrando così a pieno titolo nel panorama accademico svizzero.

In dodici anni di attività Moresi ha consolidato l'Ecole du vin, offrendo corsi di formazione continua e dando alla scuola un'apertura di livello internazionale.

Nel dicembre 2015 riceve la presidenza onoraria per aver contribuito all'evoluzione professionale verso l'alta qualità della vitivinicoltura svizzera e ticinese.

Nel corso dei lavori assembleari si è pure discusso della situazione del mercato e il suo settore. La vendemmia 2015 è stata una delle più piccole da dieci anni a questa parte. La diminuzione dei volumi di uva raccolti ha tuttavia permesso di produrre uve di eccellente qualità e i vini prodotti stanno confermando le prime impressioni avute in vendemmia. La concorrenza dei vini esteri ed il trend negativo del turismo alle nostre latitudini, si è fatto sentire sul consumo dei nostri vini Merlot. Si è comunque fiduciosi in una ripresa, visto che il livello delle scorte presenti in cantina sono nella norma e i vini di buona qualità. A seguito di queste premesse, l'assemblea ha deciso di mantenere invariati i limiti massimi di produzione per la prossima vendemmia.

IVVT: il nuovo presidente è Gianni Moresi



Il comitato IVVT (da sinistra a destra): Andrea Conconi direttore di Ticinowine, Angelo Cavalli, Alfred De Martin, Gianni Moresi, Pier Carlo Sagliani, Rudy Studer, Pier Maran, assente Sacha Pelossi.

L'Interprofessione del vino e della vite ticinese (IVVT) ha nominato venerdì scorso, durante l'assemblea svoltasi a Mezzana, il suo nuovo presidente, si tratta di Gianni Moresi che succede al compianto Adriano Petralli, scomparso prematuramente lo scorso anno. *"Adriano in 12 anni di lavoro per l'IVVT ci ha viziati, era una persona sempre disponibile ad aiutare tutti e, sebbene si dice che nessuno sia insostituibile, per trovare qualcuno che prendesse il posto di Adriano ci sono voluti quasi 9 mesi"* ha affermato con commozione Andrea Conconi, direttore di Ticinowine, consegnando alla signora Petralli un omaggio e un segno di riconoscimento per quanto svolto da Adriano. Ringraziando, Michela Petralli ha invitato tutti a proteggere il settore vitivinicolo del nostro territorio.

Prima di procedere alla nomina del nuovo presidente l'assemblea si è chinata su diverse questioni: la situazione del mercato del vino e la vendemmia del 2015 che *"sebbene sia stata di migliore qualità rispetto all'annata precedente, i quantitativi sono stati di quasi il 20% inferiori; tuttavia la diminuzione dei volumi di uva raccolti, stando alle prime impressioni avute, stanno creando dei vini interessanti"* ha affermato Rudy Studer in qualità di presidente *ad interim*. Un argomento su cui l'IVVT dovrà vigilare e che dovrà essere affrontato sia con il settore della produzione, sia con quello della trasformazione sarà la questione dei residui dei prodotti fitosanitari nei vini. *"Dal laboratorio cantonale viene richiesto sempre di più un maggiore controllo e rigore sull'uso dei prodotti fitosanitari ed è per questo che sarà sempre più importante avere una tracciabilità precisa dal produttore al trasformatore"* ha spiegato Alfred De Martin.

I presenti all'assemblea hanno poi accettato all'unanimità la modifica dell'articolo 10a degli statuti dell'IVVT. Visto che né all'interno della famiglia dei produttori, né in quella dei trasformatori è stato trovato qualcuno che fosse disposto a fare il presidente, è stato necessario aggiungere negli

statuti il paragrafo che permette di assegnare la presidenza dell'Interprofessione a una persona esterna alle due famiglie. Il comitato si compone in genere di 6 membri (3 della produzione, 3 della trasformazione), ma con il presidente esterno, che non riceve però diritto di voto, il comitato può comporsi, in casi eccezionali, anche di 7 membri.

Giunti alla trattanda delle nomine statutarie Andrea Conconi ha così presentato il candidato, che è stato accolto con un applauso dai presenti. *"Gianni Moresi, essendo stato presidente del Consiglio di fondazione della Scuola di viticoltura ed enologia di Changins, conosce molto bene il settore vitivinicolo ticinese. Sotto la presidenza di Moresi Changins ha ottenuto il riconoscimento ufficiale di Scuola Universitaria Professionale, entrando così a pieno titolo nel panorama accademico svizzero. In dodici anni di attività Moresi ha consolidato l'Ecole du vin, offrendo corsi di formazione continua e dando alla scuola un'apertura di livello internazionale"*. Il neo eletto presidente ha in seguito ringraziato tutti per la fiducia accordatagli e ha voluto sottolineare la sua disponibilità nell'affrontare le problematiche del settore con serietà. *"Dobbiamo essere promotori dei vini ticinesi sul nostro territorio cantonale, nazionale e internazionale"* ha affermato Moresi. Oltre alla nomina del presidente, l'IVVT ha visto anche altri avvicendamenti nelle varie commissioni: nel comitato Ticinowine è entrato anche Pier Maran, aumentando il numero di membri da 4 a 5; inoltre sono state presentate le dimissioni di Scalmanini e di Brigatti all'interno della commissione della DOC, questi membri saranno sostituiti dai nominativi proposti dalle rispettive famiglie di produzione. Proseguendo nei lavori assembleari si è giunti alla trattanda riguardante le tasse di produzione per la vedemmia 2016 e i rispettivi limiti di produzione. Il comitato ha proposto di confermare i limiti di produzione per le uve bianche DOC di 1,2 kg e per le uve rosse DOC di 1 kg. Mentre per le uve rosse IGT il limite è di 1,6 kg e per le bianche IGT è di 1,9 kg. Per quanto concerne la tabella dei prezzi delle uve è stato deciso di mantenere invariati i limiti massimi di produzione per la prossima vendemmia per dare un segnale di fiducia in una possibile ripresa nella vendita dei vini. *"La concorrenza dei vini esteri e il trend negativo del turismo alle nostre latitudini, si è fatto sentire sul consumo dei nostri vini Merlot"* ha spiegato Conconi, aggiungendo che *"siamo comunque fiduciosi in una ripresa, visto che il livello delle scorte presenti in cantina sono nella norma e i vini di buona qualità"*. La scala dei prezzi verrà poi rivalutata, in base a quanto accadrà con la vedemmia di quest'anno e, se necessario, modificata per il 2017.

Prima di concludere ci si è chinati anche sul tema di differenziazione del prezzo delle uve tra collina e pianura, argomento che ha suscitato diverse discussioni tra produttori e trasformatori. Sarà quindi ancora affrontato in futuro in comitato.

5He